

SPETTACOLI

Cinema, Musica, Teatro e TV

spettacoli@gazzettadiparma.it

A novembre
Zoboli e De Angelis,
ritorno a Parma
con «Io e Gianlu»

» Dopo il sold out del 15 maggio scorso, grande ritorno a Parma di Marta Zoboli e Gianluca De Angelis in «Io e Gianlu», che si terrà nella cornice del Teatro Regio lunedì 24 novembre 2025. I due comici, insieme dal 2010, saranno protagonisti di un esilarante racconto fatto di provini sbagliati, speed date fra squilibrati e brainstorming distratti.

Cinema All'Astra incontro con lo sceneggiatore e regista: «Alla fine si parla sempre di sé»

Contarello presenta «L'infinito»: «Un film ingenuo, proprio come me»

» «Un film ingenuo, proprio come il suo protagonista». Così ha presentato Umberto Contarello «L'infinito», il film scritto a quattro mani con Paolo Sorrentino e proiettato lunedì al Cinema Astra in occasione della rassegna «Sguardi nascosti». Non una storia, non una trama, non un ritmo convenzionale. Prima della proiezione, infatti, Contarello, dialogando con Sandro Nardi di 24 Fps, ha messo bene in chiaro agli spettatori ciò che non si devono aspettare: «Una storia non c'è, non cercatela. Non aspettatevi un film a passo spedito. Anzi, aspettatevi un film lento, come certi cavalli quando vanno al passo». Sullo schermo, infatti, si presenta un'opera intima e personale in cui Umberto si mette in scena - letteralmente - per scavare nel proprio vissuto e mostrarne le fragilità, con lo scopo di ritrovare un senso all'esistenza. Questa ricerca prende forma nella parabola



In bianco e nero
«L'infinito» racconta di uno sceneggiatore la cui carriera è ormai in declino. Giorni lenti e vagabondi, trascorsi nel tentativo di ricucire un rapporto con la figlia e dare un senso al proprio passato e immaginare - se ancora possibile - un futuro.



malinconica di un anziano sceneggiatore la cui carriera è ormai in declino. Giorni lenti e vagabondi, trascorsi nel tentativo di ricucire un rapporto con la figlia, dare un senso al proprio passato e immaginare - se ancora possibile - un futuro.

Il bianco e nero della pellicola, poi, non è solo una scelta estetica, ma l'atmosfera stessa del film: opprimente, malinconica, attraversata da una solitudine che diventa protagonista tanto quanto l'uomo sullo schermo. Quell'uomo con cui Umberto

condivide pensieri ed emozioni, così come confessa con disarmante sincerità: «Ogni protagonista ha una parte di sé, poi gli si mette un vestito, gli si dà un mestiere, un amore, una sventura... ma alla fine si parla sempre di sé, o di una parte di sé». Ne «L'infinito», Contarello compie dunque un gesto che è insieme confessione e condivisione, cercando un contatto diretto, quasi clandestino, con lo spettatore al quale, però, non chiede di prestare totale attenzione. «I film che si ricordano di più sono quel-

All'Astra

Da sinistra Sandro Nardi e Umberto Contarello. Quest'ultimo, classe '58, ha scritto le sceneggiature di film come «Marrakech express», «Io e te», «Il toro», «La grande bellezza», «L'infinito» segna il suo debutto nella regia.

li visti a occhi socchiusi. Lo sguardo del sonnambulo è lo sguardo perfetto per intravedere qualcosa che sfiora le parti più molli di noi stessi».

Girato con uno stile sobrio e delicato, «L'infinito» si appoggia alla musica di Danilo Rea, che ha donato al film una melodia semplice e struggente, e alla fotografia poetica di Daria D'Antonio, capace di «illuminare l'ingenuità» di questa opera lieve e ostinata. Un film che si muove «con le rime, le assonanze e l'ingenuità delle canzoni», come lo ha definito il suo autore. Il risultato è una piccola opera fuori dal tempo, difficile da incasellare, che può lasciare disorientati, o forse semplicemente più vicini a qualcosa di umano che spesso resta invisibile.

«Trovare dentro di sé l'ingenuità non è una cosa facile», ha concluso Contarello. «L'importante, però, è provarci».

Althea Squiccimarro

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Su Sky e Now
Caressa
presenta
«Money
Road»

» Come resistere ad aria condizionata e lenzuola pulite dopo un trekking di ore sotto il sole cocente? O a un caffè dopo l'ennesima colazione a base di riso e fagioli? Lastricata di tentazioni è la via che porta al montepremi finale per i 12 partecipanti di Money Road, il nuovo strategy game di casa Sky, al via domani alle 21.15 su Sky Uno e in streaming su Now, con la conduzione di Fabio Caressa, all'esordio come presentatore di un programma di intrattenimento che, a suo avviso, è anche «un esperimento sociale». I 12 partecipanti - di età e provenienza diverse - si trovano infatti nella giungla malese, con a disposizione il minimo indispensabile per affrontare un trekking di 12 giorni tra insetti, salite impervie e un caldo intollerabile. Lungo il percorso vengono tentati con proposte allettanti ma ogni aiuto ha un prezzo, che va a intaccare il montepremi finale di 300mila euro.

Auditorium del Carmine Vince il gruppo di Pelloni, Ottaviani, Qi Zeyung e Baldini

Conservatorio, il Rotary Parma Est premia gli allievi delle classi di jazz

» Non avevano ancora un nome i tre gruppi, formati dagli allievi delle classi di Jazz del Conservatorio Arrigo Boito, che lunedì sera si sono esibiti all'Auditorium del Carmine per contendersi il Premio Rotary Parma Est. Il riconoscimento, giunto alla sua undicesima edizione, negli ultimi anni ha coinvolto ogni volta allievi di dipartimenti diversi e in questa occasione è stato rivolto al miglior gruppo jazz.

La giuria, presieduta dal direttore del Boito Massimo Felici era composta da Laura



Vincitori Gli allievi mostrano l'assegno di 5mila euro.

Avanzolini, docente di Canto jazz, Vincenzo Mingiardi, docente di Chitarra jazz, Alberto Tacchini, docente di Pianoforte e Musica d'insieme jazz, oltre che da una componente di Rotary Parma Est: Mario Barbieri e Andrea Belli. Con l'unica imposizione di presentare un brano appartenente ai Beatles, i tre gruppi si sono esibiti in quattro canzoni a testa, presentando anche alcune composizioni dei propri membri.

Il primo gruppo a presentarsi è stato quello composto

da Miriam Abate e Cecilia Preste, voci, e Francesco Bertellini e Alberto Conti, chitarre. È stata probabilmente la band che ha osato di più a livello sperimentale, utilizzando anche registrazioni dal cellulare in vivavoce al microfono, ma probabilmente l'organico così speculare si è rivelato difficile da gestire cercando di valorizzare i brani eseguiti. È stata molto apprezzabile, comunque, l'efficacia tematica della composizione «Ti aspetto qui» della Preste.

È stata poi la volta del gruppo interamente strumentale costituito da Andrea Bezzi, chitarra, Giovanni Manzini, basso, e Eugenio Lorelli, batteria: i tre hanno trovato un'ottima intesa che

ha permesso loro di affrontare con coesione anche i ritmi più complessi e mutevoli. È stato buono anche «Quiet fields» di Bezzi.

Gli ultimi a scendere in lizza sono stati Anna Pelloni, voce, Riccardo Ottaviani, chitarra e basso, Qi Zeyung, chitarra e Francesco Baldini, batteria. Sono stati il gruppo più equilibrato e che ha saputo dimostrare una migliore attitudine davanti a un pubblico. Molto interessante si è rivelato anche il brano «Seguace» con testi di Pelloni e musica di Zeyung.

E alla fine è stato proprio questo il gruppo che si è aggiudicato i 5000 euro di borsa di studio.

Giulio A. Bocchi

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Cinema sul divano

di **Filiberto Molossi**



Ore 21,15
Iris
Spion.-1975
2 h

Giudizio: ●●●●○

In evidenza
Grande cinema liberal tra politica e spionaggio

I tre giorni del condor

» Tutti i membri di un reparto della Cia apparentemente tra i più inoffensivi vengono eliminati. Tutti tranne uno (Redford), che si salva perché va a prendere il pranzo: e che ora deve entrare in azione per salvare la pelle da un complotto molto più grande di lui. Un capolavoro del cinema liberal anni '70: grande come film di spionaggio ma ottimo anche come film politico.



Ore 21
Cine 34
Commedia-1952
1 h e 40'

Il ritorno di Don Camillo

» Don Camillo, dal suo paesino della Bassa, viene mandato in montagna: un castigo non indifferente se non fosse che il sindaco Peppone lo fa tornare... Il sequel del primo dei film tratti dalla saga di Guareschi: piacevole quanto l'originale.

Giudizio: ●●●●○



Ore 21,10
Rai Movie
Giallo-2019
2 h e 10'

Cena con delitto

» Il patriarca milionario Harlan Thrombey, autore di gialli best seller, viene assassinato dopo la festa per il suo ottantacinquesimo compleanno. Per trovare il colpevole, viene ingaggiato il detective Benoit Blanc. Un giallo anti Trump alla Agatha Christie con Daniel Craig.

Giudizio: ●●●●○



Ore 21,20
Twenty Seven
Musicale-1983
1 h e 29'

Flashdance

» Alex, 19enne operaia di Pittsburgh, è un'aspirante ballerina. Il suo sogno è quello di diventare una professionista, ma per ora si accontenta di danzare in locali di second'ordine. Ma non si dà per vinta... Un cult per un'intera generazione, con hit ancora in auge e una splendida Jennifer Beals.

Giudizio: ●●●●○



Ore 21,30
Rai 1
Sentimentale-1990
1 h e 57'

Pretty woman

» Un finanziere con pochi scrupoli ma sotto sotto dal cuore d'oro carica sulla sua auto una prostituta che trova in strada. Lei diventa ben presto la sua musa e lui scoprirà che farà fatica a stare senza di lei. Un successo clamoroso sin dalla sua uscita, la favola che lanciò la stella di Julia Roberts.

Giudizio: ●●●●○